PUGLIA partecipa

UP - URBANISTICA PUGLIA

Il tempo del territorio: patrimoni, memorie, usi temporanei

Quali connessioni e impatti ha il tema in relazione alla vita quotidiana?

Quali problemi e questioni porta il tema dentro l'urbanistica?

Come promuovere la consapevolezza del tema?

Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane?

Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema?

interventi dei partecipanti

osservazioni dei relatori agli interventi dei partecipanti concatenate ai contributi testimoniali

a partire dal Piano Strategico della Cultura di Puglia
noi siamo al plurale, non ci possiamo concepire da soli
possiamo dire di esserci e trasmettiamo il desiderio
una pianificazione è possibile attraverso la partecipazione
dobbiamo abilitarci alla conoscenza profonda del territorio
partiamo da ciò che c'è: spazi, luoghi, patrimoni
ci sono palazzi, castelli e chiese, dentro la parola "luogo"
ciò di cui siamo consapevoli e ciò che non conosciamo
per connettere occorre conoscere l'evoluzione
le memorie sono plurali, è da tutti avere il gusto
di ciò che siamo, di ciò che saremo, dell'appartenenza
che dice di noi, del verso del nostro cammino
proveniamo da molti popoli per dire chi siamo oggi
noi che abbiamo accolto persone dall'Oriente
siamo meticci e plurali nei nostri dialetti e flessioni
con apici estremi, punte d'iceberg, parole prese da altrove
si è tutto così sedimentato che il tutto è nostro
per fare questo però occorre conoscere i numeri
per decidere ciò che saremo, con più di 10.000 imprese
con forme giuridiche diverse e punte interessanti
la musica produce più industria, l'editoria è più numerosa
senza dimenticare la grande tradizione teatrale
per questo siamo Puglia Culture, vetrina internazionale
e partiamo con la produzione teatrale pugliese e non pugliese

è cruciale avere un confronto con il territorio per costruire
non ci sono soluzioni prefissate, per formule corrette
emergono altre esigenze, di chi vive nei luoghi
dal confronto si ottengono le scelte più giuste
con tavoli sulla gestione, con passeggiate congiunti
costruendo azioni e dimensioni strategiche che s'incontrano
con gli strumenti di governance aderiscono molteplici soggetti
e altri chiedono di aderire, portando altri elementi di arricchimento
le persone convenute comunicano tra di loro
le iniziative si allargano nel territorio diventando un ecomuseo
le iniziative e gli attori si agganciano l'un l'altro
nascono luoghi museo a cielo aperto per la didattica
archivi di memorie e fotografie, esempi da portare
tutte queste occasioni possono sviluppare il territorio
la nuova pianificazione urbanistica può tenerne conto
con il patto città-campagna ricuciamo i margini delle periferie
i cunei verdi possono entrare nelle città, fino al mare
ambiti di orti urbani e di verde, delocalizzando le volumetrie

attraverso la messa a sistema delle sfere conoscitive
con il dialogo potente e diffuso tra i vari attori competenti

identifichiamo elementi specifici in ambiti e figure
la grande valorizzazione avviene attraverso gli strumenti urbanistici
il nostro PPTR valorizza il territorio e gli elementi costitutivi
la strategia del territorio entra nella pianificazione

ci sono problemi importanti rispetto alla Legge Urbanistica
ci sono esempi importanti in cui si può agire
ognuno porta il suo portato, per contemperare
ragionando sulla questione dell'uso
la memoria purtroppo si dissolve e si perde
i beni culturali vicini non si conoscono, tanti dati si sono persi
l'unica strada per costruire operazioni virtuose
è mettere in campo visioni diverse verso la valorizzazione
se ci incontriamo, per trovare modi e soluzioni
per non perdere occasioni progettuali da mettere a sistema
però veramente

le città hanno temi che incidono sulla città
per implementare la visione strategica e paesaggistica
molte opportunità offre il paesaggio, territorio intero della comunità

condividendo una serie di cose, per costruire una visione possibile
pensando al futuro dei territori
comprendere il desiderio delle comunità, per identificare forme di compromesso in una visione d'insieme
abbiamo bisogno di giornate di dialoghi
siamo consapevoli che le esigenze dei territori sono molte
nel PPTR c'è stato fatto lo sforzo delle regole, non dei limiti
non ci si ascolta profondamente
spesso siamo dall'altra parte della scrivania, abbiamo bisogno di una base economica
la conoscenza deve indagare anche quello che avverrà domani, al tempo dell'attuazione
siamo di fronte a norme dirigistiche o fluttuanti
la conservazione spinta porta all'abbandono: non ci sono solo fotografie dell'esistente
non siamo eredi degni del passato
la pianificazione è un processo continuo
dobbiamo conoscere profondamente i giovani, la nostra parte migliore, che vanno via
per agire dalla storia al potenziale futuro
la conoscenza va sviluppata in modo diffuso
il combinato disposto dalle due prime domande è il cambiamento
conoscenza è conoscersi come comunità sul territorio
abbiamo vari livelli di comunità e più sistemi di conoscenza
uscendo da uno schema: l'imbuto di Norimberga
il centro storico è rilevato ma la memoria non è servita fino in fondo
negli interventi comunali gli edifici antichi vanno preservati
memorie e identità non sono raccolte per percepirle come unitarie
vanno riscontrati i risultati delle norme applicate
un problema centrale riguarda la trasformazione dei centri storici
occorre dare riconoscimento al tend della memoria, fregiandando i punti di arrivo e i risultati
la sommatoria di piccoli interventi non normati da piani di recupero, ma valutati singolarmente
le norme sono light: la cosa va affrontata
non possiamo bruciare tutto quanto al buon senso: rischia e rischia la perdita di ulteriore senso delle trasformazioni
occorrono regole e strumenti per governare, gestire, con orientamenti caso per caso, garantendo un buon livello di rotolazione
ragionare con casi di nuove pratiche e usi che incidono sulle trasformazione
con più norme semplici che siano chiaramente utilizzabili
configurando una struttura logica per gli interessi pubblici emergenti
per rafforzare le comunità, per rafforzare i soggetti: dovrebbero essere riportati dentro autorizzazioni unitarie nella parvifica di tempo
ma è importante avere delle certezze degli iter
tutto può essere valorizzato
verso ricadute dei valori diffuse per tutti
per le funzioni vitali del territorio
tutti sono presenti: dal singoli esperti, alla collettività
mettendo insieme i pezzi della legge per un nuovo generale dell'uso e delle trasformazioni guardando al cambiamento ecologico, al cambiamento climatico.
valorizzando i beni culturali che hanno in sé la memoria
non siamo tutti tecnici: vogliamo guardare agli interessi della comunità
verso il benessere, per viaggiare insieme attraverso i territori
dobbiamo parlare del mare, delle isole naturalistiche
per ripopolare la costa
sono sinergie che aiutano sui territori, per unire il passato al futuro
contemperare tutti gli interessi tra urbanistica e paesaggio non è semplice
portiamo elementi di speranza e di fiducia
il processo di pianificazione è una rara occasione per le comunità locali: garantirsi ed attribuire un valore condiviso
produciamo continuamente conferimenti di valore
la dimensione strategica deve essere funzionale ad un atteggiamento progettuale
dobbiamo recuperare la visione dello spazio con un senso progettuale comprensibile
facciamo insieme un percorso sui significati, sui valori e sugli usi possibili in una comune visione progettuale
verso una filiera che è una catena logica di responsabilità
i piano affrontano milioni di questioni consultarie e l'incerta, con una necessaria capacità di risposta
avere parametri, criteri, elementi di valutazione per le esigenze emergenti
la difficoltà è trovare e condividere un equilibrio fra regole e struttura aperta
lavoriamo sulla cultura dell'abitare
per costruire politiche all'altezza dei patrimoni
sulla cognizione degli usi e delle preesistenze
sulle tradizioni e sui valori materiali e immateriali
sulla rigenerazione di una vivibilità sostenibile
il paesaggio è l'elemento qualificante del tessuto urbanistico di prospettiva
cambiano abitudini ed economie: è uno scenario da ridisegnare
per dare priorità alla qualità della vita
è un parco di conoscenza, consapevolezza, condivisione
con la comunità attore del cambiamento
dobbiamo aprire orizzonti per lavorare su tutto
gli sforzi sovrastano i risultati
abbiamo un tempo della vision, un tempo della politica, un tempo della gestione amministrativa
c'è il tempo degli imprenditori e il tempo dei cittadini, ognuno con responsabilità gli attori di finanziamenti e trasformazioni
sapere qual è la rotta e prioritario
devono esistere relazioni forti tra enti di scala diversa, per essere certi su chi fa che cosa
manca a tutti il progetto politico a scale diverse
occorre comprendere gli attori destinatari degli strumenti urbanistici
siamo circondati da una dimensione della socialità sganciata dai luoghi fisici: vanno condotti all'essere comunità
per avere un passaggio del testimone da trasferire ai diversi livelli di governance
se oggi la Puglia è riconosciuta per attori trasversali, scende per il pensiero dell'eccellenza degli Arti del Terzo Settore
supportiamo la valorizzazione dei luoghi, da porre nella condizione di uno stimolo per l'azione comunitaria

Come produrre conoscenza diffusa sul tema?

Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?